

Disabilità e autismo al centro dell'iniziativa: insieme docenti, famiglie, bambini e operatori del settore



Inclusione e volontariato tra i banchi

Grande successo per "W la mia scuola in rete" che, però, rischia di non proseguire

● «Alla mia scuola speciale chiederei di insegnare che c'è bello, di divulgare l'armonia e l'uguaglianza, di spiegare le diversità e il senso dei valori della vita».

Ieri mattina, famiglie con i loro piccoli, disabili e non, alunni e docenti di scuole elementari e medie, volontari, educatori e rappresentanti di istituzioni, hanno affollato il Salone degli Specchi del Municipio di Taranto per partecipare al convegno conclusivo del progetto "W la mia scuola in rete". Decine e decine hanno dato vita a un gioioso happening che ha dimostrato concretamente il più importante risultato conseguito dal progetto: mettere in rete famiglie, volontariato, scuola e istituzioni per lavorare tutti insieme a unico grande obiettivo: migliorare l'inclusione scolastica degli studenti disabili, con particolare attenzione a quelli affetti da sindrome autistica.

Finanziato dalla Fondazio-

ne con il Sud nell'ambito del Bando Volontariato 2013, il progetto pilota "W la mia scuola in rete" è iniziato nel maggio dello scorso anno per poi svilupparsi nell'anno scolastico 2015-2016. Con capofila l'associazione di volontariato "Amici di Raffaele" Onlus, in totale il progetto ha visto il coinvolgimento di cinque organizzazioni di volontariato (Aipd, Anffas e "Ovunque andrai" di Taranto e Angsa di Monopoli) e di numerosi istituti scolastici: l'Istituto Comprensivo "Bragante - Volta" di Monopoli mentre a Taranto vi hanno aderito l'Istituto superiore "Liside", il XVI Circolo "Europa - Basile", il Circolo didattico "Livio Tempesta" e gli Istituti comprensivi "Cesare Giulio Volla", "Renato Moro", "San Giovanni Bosco" e "Alfieri".

Il progetto, di fatto precursore attuativo della Legge quadro sull'autismo, in una prima fase ha realizzato dei percorsi formativi dedicati all'intervento a favore dei disabili, compresi principalmente tra i sei e i dodici anni, finalizzata alla loro inclusione scolastica. Cir-

ca centocinquanta tra docenti e operatori hanno acquisito competenze specifiche. In seguito, si è realizzata una fase sperimentale con l'intervento diretto cognitivo comportamentale su ventuno casi di disabili con la collaborazione di educatori specializzati e di insegnanti di sostegno.

All'evento conclusivo erano presenti l'assessore comunale alla Cultura, Mino Ianne, e il presidente del Csv Taranto, Francesco Riondino. Sono intervenuti rappresentanti dell'Asl di Taranto. Per le associazioni di volontariato del partenariato erano presenti i presidenti: Caterina Bonomo per "Gli amici di Raffaele", Eustachio

Leone per l'Aipd, Alessandro Basile per l'Anffas e Antonio Paulangelo per l'Angsa Mono-

poli. Per il Centro Socio Educativo Logos, che ha curato la parte clinica del progetto, è in-

tervenuto il coordinatore Clinico Aba Giuseppina Sinigaglia e Dora Casavola che ha coordinato la progettazione.



Risorse

Se non si dovessero trovare nuovi finanziamenti, il patrimonio rischia di perdersi

Precursore

Il progetto ha anticipato la legge quadro sull'autismo formando diversi docenti

Qui a lato:
da sinistra,
Caterina Bonomo
e Dora Casavola.

Più in basso,
Giuseppina
Sinigaglia al
microfono

